

Panchine, tavoli picnic, cestini rifiuti: ci penseranno i detenuti falegnami

■ (Ro. Red.) Saranno i detenuti del carcere di Monza a rendere più bello il parco con panchine, tavoli da pic nic, cestini dei rifiuti in legno.

Già nel 2006 con il progetto "Il parco per il parco", l'amministrazione comunale aveva varato un progetto con la cooperativa Per Monza 2000, responsabile della falegnameria del carcere, con l'obiettivo di produrre arredo per il parco reale utilizzando la stessa legna prodotta dai tagli effettuati nei 700 ettari di verde.

Ora quel progetto è pronto per ripartire, come conferma l'assessore al Parco e Villa reale, Pierfranco Maffé: "Stiamo per chiudere un accordo con la cooperativa, l'intenzione, a parità di costi, è quella di far realizzare l'arredo necessario per il parco all'interno della falegnameria del carcere. In questo modo contribuiamo anche all'inserimento lavorativo dei detenuti".

La maestria dei detenuti della casa circondariale di via Sanguirico nella lavorazione del legno è ormai nota.

Questa estate un gruppo di loro è stato addirittura ricevuto in Vaticano da Papa Benedetto XVI in udienza privata.



Al Pontefice i detenuti hanno donato "la tenda della parola", un porta bibbia in rovere bianco con impressi la stella di David e lo stemma del pontefice.

Un modello simile a quelli prodotti per la casa editrice San Paolo che ha commis-

sionato proprio al laboratorio di Monza le «tende» vendute nelle librerie del gruppo editoriale.

In tutto dalla casa circondariale ne sono uscite un paio di migliaia. Oltre alla falegnameria, gli educatori della cooperativa 2000 hanno attivato negli anni anche un' apicoltura per la produzione di miele, una copisteria, una lavanderia industriale e un laboratorio di restauro.

Attualmente nella falegnameria lavorano quattro persone e una ventina sono stati coinvolti nel progetto "Il parco per il parco".

Negli anni i lavoratori-detenuti hanno prodotto gli arredi per le case d'accoglienza dell'housing di Exit, ma anche una ventina di cucine per una cooperativa edilizia monzese che ha appena terminato la costruzione di appartamenti in città. Panchine, tavoli e cestini per il Parco di Monza erano già stati realizzati nel 2006 e saranno, con ogni probabilità, la loro prossima commessa. Ora bisogna solo fare i conti con la buona educazione della gente. "C'è da sperare-conclude l'assessore Maffé- che il nuovo arredo non sia vittima di atti vandalici che è una piaga per tutto il parco.

Basta vedere anche gli ultimi cartelli in ferro sui sentieri del parco, inaugurati solamente pochi mesi fa e già imbrattati, o, peggio, distrutti".